

Il Tv movie sarà proposto lunedì sera da Rai1

“Le nozze di Laura”, così Avati rilegge il Vangelo

Sembra scritto ieri
che era in un cassetto
da un po' di tempo»

Nicoletta Tamberlich
ROMA

«Leggo il vangelo ogni sera. In un contesto come quello che stiamo vivendo, probabilmente riproporre la lezione evangelica è l'unica possibilità per tornare a riavvicinarci. Oggi, alla soglia dei 77 anni credo nell'impossibile. Questo film tv sembra l'abbia scritto ieri, sebbene fosse nel cassetto da un po'». Il regista Pupi Avati lunedì sarà su Rai1 con il tv movie “Le nozze di Laura”, una storia che trae spunto dal miracolo delle nozze di Cana.

È una storia ambientata fra i braccianti che raccolgono gli agrumi in Calabria, lavoratori sub sahariani, ragazzi che arrivano dall'Africa, una vicenda aspra e intensa, che racconta la vita di un principe del Ciad che finisce a raccogliere arance, costretto a vivere nelle macerie del degrado, e alla fine sposa la figlia del padrone dell'agrumeto. Le nozze di questi due ragazzi così diversi sono vero miracolo.

«Ho cercato di raccontare Gesù e due apostoli – spiega il regista – attraverso una storia che entra con un po' di cautela nel territorio sacro. Quando tocchi certi temi bisogna togliersi i sandali. Ho lavorato con questi attori non famosissimi, mi è stato ri-

sparmiato il ricatto della notorietà. La formula del film tv è ambigua: rischi di essere bocciato in una serata». Il direttore di Rai Fiction Eleonora Andreata fa notare: «La televisione fa numeri giganteschi rispetto al cinema». Il responsabile della rete ammiraglia del servizio pubblico, Giancarlo Leone, trova la soluzione: «Pupi Avati deve fare più tv movie». Il regista: «Allora

**È stato girato
nell'Alto Jonio
Cosentino
ed è ambientato
a Rocca Imperiale**



Il regista Pupi Avati. «Leggo il Vangelo ogni sera. Oggi credo nell'impossibile»

ci conto». E il fratello, Antonio: «Ne abbiamo cinque pronti!».

Il film è stato girato in gran parte nei borghi dell'Alto Jonio Cosentino (Cesine, Colfari, Montegiordano Amendolara, Roseto Capo Spulico). Laura (Marta Lagatti) è una giovane donna calabrese spedita a Roma dalla famiglia affinché trovi marito, nella capitale ha un incontro fugace in una lavanderia con un uomo, Hermes (Neri Marcorè), di cui perderà le tracce e di cui scoprirà di essere rimasta incinta. Tornata dal padre padrone, a Rocca Imperiale, riesce a confidarsi solo con sua zia Maria (Lina Sastri) e con suo cugino, un ragazzo problematico che in paese tutti chiamano «Lui» (un

toccante Alessandro Sperduti che sarebbe Gesù in chiave moderna, n.d.r.).

Saranno proprio madre e figlio e una ragazza che viene dall'Est, Anna, a sostenerla nei momenti di difficoltà e ad aiutarla quando il padre di Laura la obbligherà a lavorare nei terreni di famiglia, dove incontrerà Karimu (Valentino Agunu), un ragazzo originario del Ciad, giunto in Calabria da Bologna dove studia Medicina. Diventerà il suo amore, l'unico che la troverà bella e che saprà leggere nel suo cuore, accettando il figlio che porta in grembo. Karimu in Africa è un principe e sposandola, grazie all'aiuto del cugino, ne farà finalmente una principessa felice. «